

«La cooperazione traccia strade di pace»

Il 15 settembre. La scuola, attraverso le Diocesi, entra nella Capitale della Cultura: convegno degli insegnanti di religione all'Abbazia di San Paolo d'Argon. Daniela Noris: «I ragazzi vogliono andare verso mondi aperti»

MONICA GHERARDI

Il mondo della scuola, attraverso le diocesi di Bergamo e Brescia, entra in maniera attiva nel grande contenitore di «Bergamo-Brescia Capitale della Cultura 2023». Sarà l'annuale convegno degli insegnanti di religione delle scuole secondarie di secondo grado a presentare il tema condiviso dalle due diocesi che riguarda la cooperazione internazionale.

L'incontro si svolgerà giovedì 15 settembre, alle 15, nell'Abbazia di San Paolo d'Argon e vedrà l'intervento di Laura Viganò dell'Università di Bergamo sul tema «Cultura dello sviluppo per la cooperazione internazionale: educare al dialogo e alla condivisione». Seguirà la testimonianza di Paola Amigoni, insegnante di religione,



Daniela Noris, Ufficio Pastorale scolastica

che ha condotto varie esperienze di cooperazione. Saranno infine presentate le proposte che le diocesi hanno pensato per il mondo della scuola. Il convegno rappresenta il primo passo all'interno di una tematica che andrà dapprima a formare gli insegnanti e che poi, attraverso di loro, raggiungerà gli studenti. «È dal dicembre scorso che il tema della cooperazione è al centro della nostra progettazione comune – spiega Daniela Noris, direttrice dell'Ufficio per la Pastorale scolastica –.

La guerra in Ucraina ha sollecitato un'attenzione ancora maggiore perché siamo convinti che la cooperazione aiuti a tracciare strade di pace». La formazione degli insegnanti di religione della scuola superiore fornirà gli strumenti per trasmettere ai ragazzi proposte concrete. «I giovani – osserva Noris – sono attratti da esperienze che incrociano il loro desiderio di esplorare e di mettersi alla prova. La cooperazione permette tutto questo ed è importante dire ai ragazzi che questo

stile di cooperazione ha bisogno di loro perché sono loro le persone capaci di elaborare nuove forme di dialogo e di azione per i prossimi anni». Noris sottolinea come il tema sia necessario e attuale. «Viviamo in un mondo che insegue sempre più la sicurezza dello spazio

piccolo, che si sente tranquillo nella chiusura e che fatica ad aprirsi. Il mondo oggi ha bisogno del contrario per alimentare percorsi di conoscenza e di pace». Ai ragazzi sarà chiesto, attraverso i loro insegnanti, di poter pensare anche a microprogetti da realizzare nelle scuole in cui poter essere protagonisti.

L'intenzione della proposta è che «Bergamo-Brescia Capitale della Cultura 2023» possa essere l'occasione di partenza di un cammino teso a proseguire nei



La grafica del programma annuale Adasm.Fism di Bergamo per i più piccoli si ispira alla Capitale della Cultura e ricorre il tema della pace

prossimi anni. Noris evidenzia come le terre di Bergamo e Brescia abbiano in comune il grande fermento del volontariato. «È un aspetto insito nella nostra cultura. Non c'è paese o parrocchia in cui non ci siano realtà di volontariato, di missione o di cooperazione. In fase di presentazione dell'evento Bg-Bs 2023 era stata sottolineata la caratteristica dell' "essere estroversi" cioè dell' "andare verso" che contraddistingue la gente bergamasca e bresciana. L'attenzione

all'altro non si limita solo all'impiego di risorse economiche e umane ma ha in sé quel gusto del conoscere la cultura e dello stare con l'altro». Ieri mattina, nell'auditorium delle Suore Orsoline di Somasca, è stato presentato il programma annuale progettato da Adasm-Fism di Bergamo e ispirato all'evento del 2023. Il progetto per i più piccoli si sviluppa sotto il titolo «Noi siamo una risorsa per la pace» e utilizza il linguaggio della narrazione per trattare temi a

cui i bambini possono avvicinarsi. Protagonista è un bambino, Raimondo, che vive affascinanti avventure con i suoi amici Gea, Marina e Pino. Gli elementi della natura accompagneranno in un percorso in cui si scoprirà l'importanza del rispetto del Creato. C'è una parte del progetto dedicata a «vedere e ascoltare» in un cammino che porta a conoscere gli altri, i loro nomi, i loro volti, le loro storie. Nella grafica del libretto anche lo skyline delle due città di Berga-

mo e Brescia tracciato con i colori dell'arcobaleno come richiamo al tema della pace. La copertina rimanda a un girotondo in cui il tenersi per mano aiuta a stare bene insieme. «L'obiettivo principale del progetto – dice Noris – è quello di aiutare i bambini a scoprire l'altro come possibilità. La cooperazione, non solo quella internazionale, parte proprio da qui. Proviamo con i bambini a coinvolgerli in questo processo che porta ad uscire da sé per trovarsi nell'altro».